

CHE COSA SI NASCONDE DIETRO L'ATTACCO A TV-7

A pagina 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Rumor ha rassegnato ieri le dimissioni del governo Domani alle 10 cominciano al Quirinale le consultazioni

Aperta la crisi per imporre il quadripartito

Grosso contrasto tra DC e PSI: Forlani smentisce di avere posto a De Martino l'aut aut « o centro-sinistra o elezioni » - Alla Direzione democratica la corrente di Donat Cattin si astiene sulla trattativa - Protesta per la forzatura dei tempi della crisi - Il PSU: « Tratteremo fermamente e duramente » - Bertoldi sostiene che le dimissioni sono state date « non solo al buio ma addirittura nelle tenebre » - L'ultimo Consiglio dei ministri

Responsabilità gravi

DOPO QUASI due mesi di ambiguità, di intrighi e di ricatti — sviluppati al di fuori e alle spalle del Parlamento — il governo Rumor si è dimesso per un gesto che ha finito per non attendere nemmeno le decisioni formali dei partiti e dei gruppi che di questa procedura si erano fatti iniziatori o «avevano subita». Venuta così in luce, appieno, la contraddizione di fondo aperta nel paese dalle lotte dell'autunno, che avevano posto — e pongono — l'esigenza di uno spostamento a sinistra della direzione politica del paese, se si vogliono risolvere o perlomeno affrontare seriamente i problemi. Questa richiesta di un nuovo orientamento politico si è espressa non solo attraverso una forte spinta sociale e una larga unità sindacale, ma anche attraverso un processo di avvicinamento tra tutte le forze della sinistra che ha avuto riflessi negli stessi partiti della maggioranza governativa e in numerose amministrazioni locali. Questo processo è stato evidente soprattutto nel PSI, che nei mesi successivi alla scissione socialdemocratica e nel corso delle lotte d'autunno ha ritrovato un collegamento con le masse e con i problemi che travagliano il paese. Questo processo è stato vivo, anche nel mondo cattolico, ed è stato presente nella stessa DC.

una unità che andrebbe da Bonomi a Donat Cattin, da Restivo a Granelli, attraverso una politica ed un governo che le fornisca una più ampia copertura sia a destra che a sinistra. In questo clima, con questi intendimenti, da più settimane si cerca di «accettare» se esistono le condizioni per costituire un tale governo. Ad ogni tentativo di «accertamento», però, ha sempre corrisposto la contestazione che i dubbi, le resistenze, le avversioni: al centro-sinistra sono sempre più estesi, anche all'interno dei partiti che dovrebbero dare vita al governo. Questi dubbi, resistenze ed avversioni si sono manifestate apertamente nella recente sessione del Comitato centrale del PSI. La sinistra socialista non si è limitata a ribadire il suo antico ruolo, ma ha potuto dimostrare, come ha detto uno dei suoi esponenti, che «la libertà di azione del PSI, ancorché costretto a sostenere un nocciolo, gli ha consentito in Parlamento di ottenere in questi mesi molto di più di quanto avrebbe potuto fare con una diretta responsabilità di governo». Confermando così le fruttuose possibilità offerte da un certo collegamento stabilito fra tutte le forze della sinistra, dai comunisti alla sinistra democristiana. Che non si tratti di posizioni preconcette lo indica la resistenza di quei compagni che si sono differenziati dalla maggioranza prendendo posizione contro l'evidente tentativo di spostare a destra l'asse politico del paese, attraverso l'anno ne frenante del PSU e della destra della DC, in un eventuale governo quadripartito, e denunciando il fatto che questo governo «riavrebbe ulteriormente le scelte che la DC si ostina a non fare e che preferisce far fare a noi socialisti». Ma persino le adesioni alla relazione di De Martino sono state soprattutto caratterizzate in molti casi dal dubbio che non può non insorgere allora che emerge come è stato detto, «il convincimento della presenza di una rivalità moderata di alcune forze dc e la volontà di rinviata degli sessionisti».

equilibri conservatori della DC, spostano però a destra il PSI, introducendovi elementi di crisi e di demoralizzazione. Questa posizione ha spinto infine De Martino a dare lui stesso il colpo di grazia a quel governo che, secondo gli intendimenti del Comitato centrale socialista e di larghe correnti della DC, con la sua sopravvivenza doveva garantire una maggiore libertà per le trattative tra i quattro partiti. E così, dopo sei settimane di trattative extraparlamentari, si apre la crisi, sempre fuori del Parlamento e in un clima di ricatti e di pressioni. Si vogliono tra volgere in questo modo le resistenze e le preoccupazioni espresse nel Comitato centrale del PSI e nella DC, e rimettere in piedi il ricatto degli ultranervi di socialdemocratici del ricorso alle elezioni, ricatto con cui De Martino ha voluto giustificare i suoi cedimenti.

LA NOSTRA opinione è che questi propositi e questi ricatti possono e devono essere respinti da una ferma e vigorosa risposta della sinistra, una risposta che si fondi sulla forza e sulla profonda volontà di rinnovamento che ha scosso e continua a scuotere i vecchi edifici della società italiana. Le lotte dei lavoratori, l'unità dei sindacati le nuove forme di collaborazione tra le forze della sinistra dimostrano che oggi è possibile dare soluzioni adeguate ai problemi delle masse e determinare un reale spostamento a sinistra in ogni caso deve essere chiara che il cammino fatto e la situazione politica che è maturata non consentono arretramenti e stanche ripetizioni di vecchie formule. Nessuno, quindi, può illudersi di poter ottenere con un ritorno indietro la cosiddetta «stabilità politica». Il tentativo di costruire un governo «quadripartito» di centro-sinistra può solo provocare momenti di più acuta tensione politica e sociale. Ma il nuovo peso politico acquistato dalla classe operaia e l'unità delle forze democratiche di sinistra è e sarà certamente tale da liquidare ogni tentativo di involuzione, e da preparare, viceversa quello sbocco democratico che la crisi richiede. Decisiva è l'unità popolare, l'unità delle sinistre, la partecipazione dei lavoratori e delle loro organizzazioni come protagonisti. Per questa unità il nostro partito ha lavorato in tutto questo anno con tenacia e intelligenza — dal XII Congresso di Bologna che proprio un anno fa apriva i suoi lavori — e per questa unità continuerà a lavorare.

La marchesa da uccidere: forse un gioco di miliardari. La moglie dell'industriale Bormioli interrogata a lungo ieri sera - I 4 killer dal cuore tenero - Sequestrata l'auto di Tamara Baroni



A Parma i carabinieri hanno sequestrato la BMW della ex miss Eleganza. Le indagini sui presunti killer della moglie di Bormioli proseguono. Nei prossimi giorni si dovrà chiarire definitivamente se si tratta di un mancato delitto o solo di una montatura. A PAGINA 5

Si è aperta la crisi di governo. Con le dimissioni del ministero monocolore di Rumor, presentate a Saragat ieri a mezzogiorno dopo una breve seduta del Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi, entra in una nuova fase il tentativo di rimettere in piedi un governo di coalizione con la diretta partecipazione dei democristiani, dei socialdemocratici e dei repubblicani. L'accelerazione dei tempi della crisi oltre il previsto — ed oltre gli impegni presi all'interno della stessa DC — e il sintomo più vistoso della manovra democristiana nei confronti dei socialisti nello stesso tempo il PSU alza la voce e afferma minacciosamente che la delegazione scissionista tratterà «ferma e duramente». La riunione del Consiglio dei ministri si è svolta con un forte spirito di rispetto al previsto poiché sono stati attesi Moro, Colombo e Sedati reduci dalla trattativa di Bruxelles. La seduta cominciata alle 11.10 e terminata circa venti minuti dopo. La maggior parte del tempo è stata impiegata da una rapida esposizione di Moro circa l'approvazione dei regolamenti delle comunità europee. Rumor ha proposto quindi «presso atto delle deliberazioni assunte dalle forze politiche che sostengono il governo» di rassegnare le dimissioni del gabinetto.

Il Consiglio dei ministri — riferisce il comunicato ufficiale — ha concordato con le comunicazioni del presidente del Consiglio. Secondo la tradizione Moro a nome di tutti gli altri ministri ha espresso «il vivo ringraziamento al presidente Rumor». A mezzogiorno in punto Rumor si è recato al Quirinale per comunicare al Capo dello Stato le decisioni del Consiglio dei ministri e Saragat l'ha pregato — secondo la formula solita — «di rimanere in carica con suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti». Il Quirinale ha annunciato anche che le consultazioni ufficiali del Capo dello Stato cominceranno alle 10 di domani. Ciò che ha corretto molte delle previsioni avanzate alla vigilia è dato che si era pensato — essendo convocati la Camera per martedì sera che il inizio delle consultazioni venisse fissato in un momento immediatamente successivo all'annuncio ufficiale davanti alle assemblee di Montecitorio e di Palazzo Madama. Esistono non benissimo precedenti di crisi di governo svoltesi secondo la formula che è stata scelta per quella che in atto da ieri si riteneva tuttavia che un ritardo di uno o due giorni fosse opportuno per permettere appunto di dare la precedenza all'annuncio alla Camera. La scelta di un calendario «rapido» è stata quindi interpretata come uno dei tanti segni della volontà di Rumor e di una parte della DC di bruciare le tappe per giungere alla formazione di un nuovo governo quadripartito.

Contro questa fretta della quale Rumor del resto non ha mai fatto mistero hanno apertamente polemizzato le sinistre dc trovatesi anch'esse davanti al fatto compiuto di una crisi governativa preventiva e prevista discussa nella Direzione. La riunione della Direzione dc è stata ma solo ieri pomeriggio. Le sue deliberazioni erano scontate all'ordine del giorno presentato da Forlani per autorizzare la partecipazione del Partito di alla trattativa a quattro mani avendo tutte le correnti meno quella di «Forze nuove» (Donat Cattin) che si è astenuta. Ben più importante del voto finale e comunque il fatto nuovo costituito dalla dichiarazione conclusiva di Forlani. Il segretario della DC, riferendosi a quanto ha scritto ieri l'«Unità» (il giornale socialista replica alla sinistra dc sostenendo che la minaccia delle elezioni anticipate era stata avanzata dal segretario dc nel corso degli incontri «quadripartiti») ha affermato che «una volta che è stata aperta la trattativa al governo quadripartito sono le elezioni anticipate. Lo scoglimento anticipato delle Camere avrebbe aggiunto Forlani: i radicalizzerebbero».

La decisione di Nixon aggrava la tensione nel Medio Oriente. Nuova massiccia fornitura di armi USA per Israele. La rivelazione, fatta dal «New York Times», ha avuto una poco convincente smentita dal dipartimento di Stato — Cinque paesi arabi riuniti al Cairo per il «piccolo vertice».



La situazione nel Medio Oriente rischia di avviarsi verso un nuovo allarmante aggravamento. In seguito alla decisione americana di accogliere le richieste di altre grosse forniture militari avanzate da Tel Aviv e in seguito all'aumento dell'aggressività israeliana. Nella foto una posizione israeliana dopo l'attacco del 5 febbraio compiuto da un commando egiziano sulla sponda occupata del Canale Suez. Dopo il combattimento un militare di Tel Aviv osserva il corpo d'un soldato egiziano ucciso. A PAGINA 14

Arrestato perché guardava i treni (ma non viaggiava)

Arrestato per resistenza all'arresto... (ma non viaggiava)...

Nei primi giorni di febbraio 1.183.000 comunisti. Novevoli risultati ottenuti nelle fabbriche A Bari dei 1300 nuovi reclutati, gran parte sono giovani e ragazze, operai, a Terni le tre principali sezioni operaie della città hanno già completato il tessamento. Sempre a Terni 52 lavoratori operai della Acciaieria si sono iscritti per la prima volta al Partito.

Torturato in Brasile il corrispondente del «Regno»

Il collaboratore del periodico cattolico denuncia il trattamento inflittogli in una lettera arrivata dal paese latino-americano «in modo fortunoso». Il corrispondente dal Brasile del periodico cattolico «Il Regno» è stato arrestato e torturato ne dà notizia lo stesso giornale pubblicando nel suo ultimo numero una lettera del corrispondente «giunta il 27 gennaio in modo fortunoso». Si tratta di un drammatico documento che descrive il trattamento a cui sono sottoposti i detenuti politici e lo stesso autore dal momento dell'arresto fino alle torture praticate in carcere «a iati che si accendevano».

La marchesa da uccidere: forse un gioco di miliardari

La moglie dell'industriale Bormioli interrogata a lungo ieri sera - I 4 killer dal cuore tenero - Sequestrata l'auto di Tamara Baroni

Direzione PCI. La Direzione del PCI è convocata per martedì 10 febbraio alle ore 9.